

## Valsusa e Valcenischia, i giorni della Festa

*Paola TIRONE*

*Gruppo Ricerche Cultura Montana - Torino*

*Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale (ALEPO)*

*paola.tirone@libero.it*

*fotografie e sequenze fotografiche*

*di Andrea ARCA (gennaio e febbraio 2007) e Paola TIRONE (1987, 1993 e 1994)*

- Giaglione,  
Festa di san Vincenzo,  
la *Danza degli Spadonari*
- Venaus,  
Festa di san Biagio e sant'Agata,  
la *Danza degli Spadonari*
- Urbiano di Mompantero,  
Festa di santa Brigida e sant'Orso,  
il *Ballo dell'Orso*
- Meana e Mattie,  
il *Gioco del Ferro*
- Chiomonte,  
Festa di san Sebastiano  
la *Pwento*





## GIAGLIONE

### FESTA DI SAN VINCENZO - LA *DANZA DEGLI SPADONARI*

Data: 22 gennaio (san Vincenzo) e domenica successiva.

#### Personaggi:

- quattro Spadonari; indossano un costume, tramandato di generazione in generazione, composto da un giubbotto di stoffa colorata (diverso per ogni Spadonaro) con alamari, decorazioni e frange, un grembiolino di foggia massonica, pantaloni e scarpe blu, camicia e guanti bianchi e un copricapo ricoperto di fiori in seta e frutti, con lunghi nastri colorati. Il piú anziano dei quattro è sempre il primo della fila, e conduce la danza;
- sei priore, di età diversa: due ragazze nubili (priere di santa Caterina), due donne sposate di mezza età (priere del Sacro Cuore, presiedono alla solennità del *Corpus Domini*), due donne piú anziane (priere di san Vincenzo, presiedono i festeggiamenti per la festa patronale; il loro compito è di provvedere agli addobbi della chiesa, al rinfresco, alla cena per la banda, alla colletta annuale per le candele, alla partecipazione a tutti i funerali della comunità e all'organizzazione della festa). Il costume, molto antico, è di origine savoiarda e un tempo era indossato da tutte le donne del paese; comprende un copricapo in velluto nero, con fiocco sulla parte posteriore e lunghi nastri in seta (la piú anziana della coppia tiene il fiocco sulla sinistra), abito lungo, scialle e collarino formato da un nastro di velluto nero a cui è annodata una grossa croce d'oro lavorata a sbalzo. Il colore del vestito è diverso per ciascuna coppia di priore. Le priore restano in carica un anno, che decorre dalla festa della Madonna del Rosario; la proclamazione è fatta in chiesa dal parroco, secondo una rotazione tra le varie borgate del paese;
- la portatrice del *bran*, una ragazza giovane e non ancora sposata, anch'essa con l'abito da priora; è aiutata, durante la processione, da due giovani;
- la banda musicale del paese;
- i pompieri;
- i coscritti (ragazzi che compiono 18 anni durante l'anno);
- il sindaco;
- il parroco;
- la confraternita maschile del Santo Nome di Gesù;
- i chierichetti;
- il coro.

#### Simboli e oggetti:

- il *bran*, una struttura in legno a forma di albero, alta circa due metri e mezzo, ricoperto di fiori e grappoli d'uva (oggi in plastica), spighe di grano, con fiocchi e nastri colorati; un cerchio alla base e due manici permettono alla ragazza di tenerlo in equilibrio sulla testa; durante la funzione in chiesa esso è deposto in una cappella laterale; il *bran* ricorda l'albero di maggio;
- il pane della carità: è una grossa forma di pane bianco posto alla base del *bran*, che durante la messa viene benedetto e diviso tra i fedeli, in segno di abbondanza e di speranza futura; un tempo il pane bianco, di grano, era considerato un lusso e si consumava solo nelle feste, mentre quotidianamente si mangiava il pane scuro, di segale;
- le reliquie e la statua del santo;
- quattro spade, lunghe 130 cm, con lama dritta a doppio taglio;



Giaglione; la statua di san Vincenzo, patrono del paese, protettore dagli incendi, viene portata in processione attorno alla chiesa parrocchiale

- i ceri, con addobbi floreali, che le priore e i componenti delle confraternite portano durante la processione.

*Origini:* circa le origini delle danze di spade, considerate tra le piú antiche, vi sono varie ipotesi; alcuni le fanno derivare da cerimonie precristiane di propiziazione, svolte per invocare la fecondità primaverile e l'abbondanza dei raccolti, altri le collegano alla tradizione bellica dei Celti.

*Svolgimento:* la festa ha inizio alla mattina. I vari personaggi si radunano presso la casa della priora piú anziana, che offre il rinfresco; da qui parte la processione, formata dagli

Giaglione; le reliquie del Santo portate a spalla dai coscritti e scortate dagli Spadonari







Giaglione; dopo la messa sul piazzale antistante la parrocchiale, gli Spadonari si esibiscono nelle quattro danze tradizionali: il saluto, *la karàa* (quadrata), *lu kor an din* (il cuore in dentro) o *krweisàa* (incrociata), *lu kor an fora* (il cuore in fuori) o *la man* (la mano); in uno dei passi la spada tocca il tacco della scarpa, mentre subito dopo lo Spadonaro esegue un saltello su di un piede solo

Un mazzo di spighe di grano è sistemato sulla cima del *bran*; sullo sfondo, la vetta del Rocciamelone in un'annata con poca neve (2007)



Ancora un confronto fra la figura di armato di spada della roccia CRL6 e uno dei passi tipici degli Spadonari di Giaglione

